



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

10 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

10 SETTEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO. STATO DI ATTENZIONE IN TUTTO IL VENETO FINO ALLA MATTINATA DI GIOVEDÌ. POSSIBILI STATI PREALLARME E ALLARME A LIVELLO LOCALE

Comunicato stampa N° 1987 del 09/09/2014

(AVN) – Venezia, 9 settembre 2014

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale dalle ore 14 di oggi, martedì, alle ore 14 di giovedì 11 settembre. Lo Stato di Attenzione potrà essere riconfigurato, a livello locale, in STATO DI PREALLARME/ALLARME in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi, a seconda della loro intensità.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Nubifragio manda sott'acqua la Marca Decine di case allagate e black-out

Emergenza a Nervesa, Trevignano e Povegliano
Un metro d'acqua negli scantinati, esplodono le finestre



TREVISO - Un violento temporale ieri poco prima della mezzanotte ha mandato sott'acqua mezza Marca.

L'ennesima ondata di maltempo. Un nubifragio ha colpito Trevignano, Nervesa e Povegliano. Strade e abitazioni allagate, in alcune cantine l'acqua è arrivata oltre il metro con una pressione che ha fatto esplodere alcune finestre. La pioggia battente non ha risparmiato Treviso con allagamenti in varie zone della città.

Blackout in molte zone della provincia, in particolare tra Arcade e Spresiano. I vigili del fuoco, con il supporto di carabinieri e protezione civile, sono al lavoro per rispondere alle decine di richieste di intervento.

Maltempo, fulmini e allagamenti in città, a Borgoriccio e Massanzago

Ondata di maltempo nella notte con forti piogge e temporali. Sottopassi allagati a Limena, in città va sotto via Gessi a Montà. Fulmine manda in tilt centralina dei Vigili del fuoco



PADOVA. Ancora una ondata di maltempo sul Padovano. E, quasi una beffa, un fulmine che manda in tilt i sistemi informatici dei Vigili del fuoco, con gli operatori costretti a utilizzare i mezzi manuali e quindi con più problemi ad intervenire rispetto alle chiamate arrivate al 115. In città si registrano problemi solo in via Gessi a Montà.

In provincia invece le zone più colpite sono Borgoriccio e Massanzago. A Limena si registrano alcuni sottopassi allagati.

Come detto attorno alle 00.30 un fulmine è caduto vicino alla caserma dei Vigili del fuoco alla Stanga a Padova: la saetta ha mandato in tilt i sistemi informatici.

«Sbagliati i calcoli sul rischio idraulico»

Maurizio Marcon

SAN DONÀ DI PIAVE

«Il rischio idraulico per la scelta del sito del nuovo ospedale è stato sopravvalutato dai commissari incaricati allo studio tecnico. O, meglio, mal valutato».

L'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di bonifica "Veneto Orientale", invocato dai sindaci che protestano sulla qualità dello studio dei tecnici regionali, non condivide le valutazioni assunte in base al rischio idraulico che hanno portato alla scelta di San Donà come sede del futuro ospedale unico. I commissari, nominati dalla Conferenza sindaci su indicazione dell'Asl, hanno ritenuto di "pesare" questo rischio per il 40% rispetto al totale degli indicatori tenuti considerazione (un altro 40% è stato attribuito al parametro "mobilità", calcolato con Google Maps). Ma, senza entrare nel merito della qualità di mi-

surazione della mobilità, l'ingegner Grego - unanimemente considerato il maggior conoscitore del territorio sotto il profilo idraulico - esprime il suo parere. «Le carte degli allagamenti storici che, come Consorzio di bonifica, abbiamo consegnato ai tecnici regionali per lo studio - spiega Grego - non sono state correttamente valutate al fine della costruzione di un ospedale. Gli allagamenti segnalati sono dell'ordine di 30-40 centimetri sopra il piano campagna, quindi possono danneggiare strutture costruite sotto questo piano campagna con allagamenti di trascurabile entità. Mi riferisco in particolare agli allagamenti provocati in gennaio dal

interrati protetti e non ci sono problemi».

Ma ci sono nel Veneto Orientale zone a serio rischio idraulico? «Certamente vicino ai grandi fiumi - conclude l'ingegner Grego - come Piave, Livenza e Tagliamento il rischio idraulico

è reale e serio. Portogruaro, ad esempio, che si trova a 3 metri sul livello di mare con il suo Lemene non potrà mai essere esposto ad un allagamento che costringa all'evacuazione l'ospedale».

© riproduzione riservata

IL CONSORZIO

«Problemi dal Piave ma non dal Lemene»

Fosson in corrispondenza del sito scelto da San Stino, e all'analogo avvenuto in agosto nel sito proposto da San Donà. In questi casi si possono allagare al massimo garage e seminterrati non protetti delle case. Basta costruire un po' più in alto e con gli



LA BATTAGLIA DELL'OSPEDALE

IL DIRETTORE GREGO

«La commissione tecnica che ha scelto San Donà ha valutato male le carte»



COLPO DI SCENA

Portogruaro tornerebbe in gioco. «Non esposta agli allagamenti»

BATTAGLIA Lo costruirà il Genio civile dopo l'alluvione di febbraio

Nuovo argine sul Vigenzone



BATTAGLIA

(f.cav.) «Mai più allagamenti in quartiere Ortazzo». Il sindaco Massimo Momolo rassicura i cittadini: entro il prossimo anno verrà costruito un nuovo argine lungo il canale Vigenzone, dal Museo della navigazione fluviale fino al ponte delle Chiodare. Il costo dell'opera, a totale carico della Regione, è di 500mila euro. Qualche mese fa era stato preannunciato dall'allora sindaco Daniele Donà la realizzazione di un apposito muro di

contenimento su quel tratto di sponda. Conti alla mano, l'investimento sarebbe stato di oltre un milione di euro.

«Il Genio civile ci ha comunicato che non ha le risorse necessarie per portare a termine questo tipo di intervento - spiega Momolo - La soluzione alternativa è un nuovo argine. Si tratta di un'opera di difesa idraulica che ci dà comunque adeguate garanzie». Nei giorni scorsi il Comune ha chiesto al privato, la cui proprietà confina con il tratto di Vigenzone sprovvisto di sponda, di procedere in via bonaria con gli espropri. «Non ne siamo venuti a capo - chiarisce il primo cittadino - La famiglia non intende cedere il suo terreno. Mi preme sottolineare che in questo caso l'interesse pubblico supera di gran lunga quello privato. Non deve ripetersi più quanto avvenuto lo scorso 4 febbraio quando siamo andati sotto di un metro e mezzo». Facile dunque prevedere una battaglia legale fra le due parti in causa. «Non

molleremo di un centimetro - aggiunge Momolo - Ho il dovere di difendere la collettività. E poi non è che il terreno viene ceduto gratis. Alla famiglia verrà data una contropartita in denaro, come d'altronde previsto dalla legge». Da parte del sindaco c'è la volontà di incontrare la cittadinanza per presentare il progetto del nuovo argine. «Vogliamo che sia fatto tutto nella massima trasparenza - conclude - Ad ottobre organizzeremo un'assemblea pubblica sull'argomento. Desideriamo che la popolazione sia informata sulle decisioni prese dall'amministrazione». Terminati invece i lavori di consolidamento degli argini lungo il Vigenzone, lato quartiere Ortazzo. La spesa è stata sostenuta dalla Regione.

BRACCIO DI FERRO

Per il terreno
tra Comune e proprietari

